

Guerra italo-abissina: la posta dall'assedio di Adigrat (1 marzo - 4 maggio 1896)

Massimo Ciampa



Fig. 1a

Fig. 1 - Cartolina postale da Adigrat 8 gennaio 1896 (annullo Tipo 1) a Castelletto Bormida 22 gennaio 1896

"Sono arrivato ieri l'altro qui con le mie bande. Viaggio buonissimo ma un po' faticoso, perché noi abbiamo percorso in 4 giorni la strada che altri fa in 8 ... le operazioni di guerra incominceranno forse fra qualche giorno ..." così scrive il capitano Moccagatta dopo aver raggiunto il forte di Adigrat (Fig. 1). Sbarcato a Massaua il 27 dicembre 1895, dopo una tappa all'Asmara, giungerà al forte di Adigrat il 6 gennaio.

Dopo un trasferimento a piedi o a dorso di mulo di più di 300 chilometri su sentieri appena tracciati, il forte rappresenta per i soldati una meta agognata. Il sergente Amoroso della 3 compagnia del 5° battaglione Africa, il 13 gennaio racconta in una cartolina postale: "Qui in Africa sto benone, il sentimento d'andare a vendicare i nostri caduti, m'anima, m'incoraggia e non vedo l'ora e il momento di entrare in combattimento. Per ora mi trovo fermo ad Adigrat: il nemico si trova a pochi Km e perciò appena arrivano l'altre forze ci mettiamo in cammino."

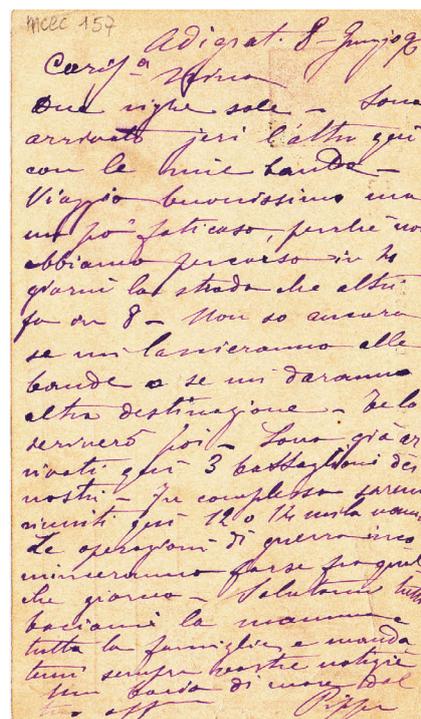
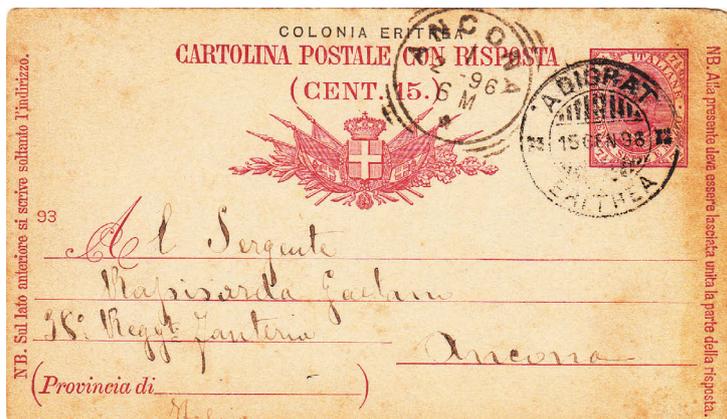


Fig. 1b

Fig. 2 - Cartolina postale da Adigrat 15 gennaio 1896 (annullo Tipo 1) ad Ancona 1 febbraio 1896

Fig. 2a



(Fig. 2b pag. 58)

È difficile pensare leggendo queste scarse testimonianze che poco più di un mese dopo, il forte si trasformerà in una trappola per i suoi difensori.

Nei libri di storia che trattano della nostra avventura in Abissinia, l'assedio di Adigrat, che dura dal 1 marzo al 4 maggio 1896 sul suolo etiopico, occupa ben poche righe di testo. Più semplicemente le vicende del forte di Adigrat, l'assedio e la